

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MOIC84100V

1 I.C. MODENA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scuole dell'Istituto insistono su territori distanti tra loro e disomogenei. Occorre rafforzare un'identità forte delineando un progetto unitario su cui convergano le diverse realtà dei plessi e nello stesso tempo promuovere e sostenere le specificità e le caratteristiche di ciascuno di essi. Rappresentano un terreno comune di condivisione i progetti d'inclusione, di alfabetizzazione e tutte le azioni volte a promuovere il benessere degli studenti e delle loro famiglie. I momenti di festa e di socializzazione sono importanti e riconosciuti in tutti i plessi così come gli incontri scuola – famiglia. Le altre agenzie del territorio (servizi sociali, parrocchie, associazioni sportive, biblioteche, dopo scuola...) svolgono un importante ruolo di aggregazione e di sostegno sociale. Le diverse comunità di stranieri sono coinvolte favorendone l'integrazione e incoraggiandone la partecipazione a momenti di incontro e di socializzazione promossi dalla scuola. Un importante momento è costituito dal corso di potenziamento delle abilità linguistiche promosso dall'istituto e realizzato nel mese di giugno, al termine delle attività didattiche.	Le famiglie degli studenti risiedono in zone della città caratterizzate da differenti realtà socio economiche. La zona Madonnina, dove sono ubicati i due plessi più ampi, ha sviluppato e conservato una decisa fisionomia artigianale e industriale e comprende una zona di edilizia popolare, mentre le zone più decentrate hanno carattere prevalentemente residenziale con alcune attività agricole residue. Il tessuto sociale è più compatto e omogeneo nelle scuole che insistono su questi territori mentre appare più disgregato e variegato nella zona Madonnina in cui la densità abitativa è più alta ed è più diffusa la presenza di unità lavorative legate ai settori secondario e terziario e qui si concentra la percentuale più alta di alunni stranieri . Nell'istituto è molto alta la percentuale di alunni disabili o con segnalazione scolastica; questo aspetto necessiterebbe di personale qualificato che purtroppo non sempre è presente

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le parrocchie costituiscono un importante centro di presidio e di aiuto alle famiglie più indigenti. Il Quartiere, con fondi messi a disposizione per la progettualità delle scuole, anche se nel tempo sempre più ridotti e limitati, ha sostenuto e promosso progetti di integrazione, di prevenzione del disagio e più in generale di inclusione sociale. Da circa dieci anni la scuola secondaria partecipa ad un progetto in rete cittadino di prevenzione del disagio scolastico con interventi di tutoraggio, momenti pomeridiani di studio assistito e laboratori extrascolastici per offrire ai ragazzi in svantaggio socio economico momenti di socializzazione, di crescita, di confronto e di sostegno allo studio. La scuola primaria Giovanni XXIII ha organizzato, per anni corsi di L2. per bambini stranieri. Investire in formazione per studenti stranieri neo arrivati rimane una priorità ed è fondamentale il contributo del Comune che offre facilitatori dell'apprendimento e mediatori culturali. All'interno di tutti i plessi sono presenti "punti di lettura" come luoghi di aggregazione e occasioni di socializzazione che propongono corsi e attività extrascolastiche come cineforum, corsi di danza, di teatro, di apprendimento della lingua dei segni. Il Multicentro Educativo Sergio Neri svolge un'azione di formazione per studenti e famiglie pregevole con proposte sempre di alto livello professionale.	Il tessuto economico delle aree su cui insistono le scuole, nel tempo, ha perso capacità attrattiva e le famiglie, in generale, si sono impoverite. Ciò determina una crescente difficoltà per la scuola a proporre ampliamenti dell'offerta formativa a carico delle famiglie (visite d'istruzione, uscite, teatro, progetti, potenziamento della lingua inglese, corsi di latino...) La crisi economica generale sta costringendo alcune famiglie a spostarsi in cerca di opportunità occupazionali e ciò si riflette nella composizione più dinamica delle classi. In questi ultimi anni abbiamo assistito al trasferimento di diverse nuclei familiari in altre zone. Parallelamente si assiste ad un forte processo migratorio anche da altre regioni d'Italia. I contributi degli enti locali sono andati via via diminuendo riducendo la possibilità della scuola di attivare percorsi.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti i plessi sono sottoposti a verifica annuale dell'RSPP e gli interventi sono segnalati all'ente proprietario per la messa a norma. La situazione è piuttosto diversificata, plesso per plesso. Presso la scuola secondaria Cavour il comune ha effettuato dei lavori in vista del rilascio della SCIA modificando in maniera sostanziali le vie di fuga e gli ambienti al piano terra. I plessi di scuola primaria sono stati mantenuti in maniera più costante e continuativa, tranne il plesso Lanfranco tutt'ora molto fatiscente; il plesso ha una certificazione obsoleta. Per quanto riguarda la SCIA il plesso di Anna Frank possiede la certificazione rilasciata dai vigili del fuoco. Il plesso Menotti è stato messo a norma in vista di suddetta certificazione di cui si attende l'esito. Attualmente il plesso Giovanni XXIII è oggetto di una significativa ristrutturazione edilizia. I plessi della zona Madoninna si trovano in una zona facilmente raggiungibile e servita dai mezzi di trasporto scolastico messi a disposizione dal Comune che permettono ai ragazzi delle zone periferiche di raggiungere la scuola secondaria senza difficoltà. Anche gli spostamenti in città e dintorni, per uscite e visite didattiche, risultano abbastanza agevoli. Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, la scuola si adopera nella intercettazione di risorse economiche partecipando a diversi progetti ministeriali e PON.	Sul piano dei trasporti, è necessario garantire ai plessi periferici un'organizzazione più flessibile per potere effettuare le uscite rispettando gli orari scolastici. In merito alla raggiungibilità delle sedi periferiche la situazione è critica: le linee degli autobus sono scarse e onerose e gli spostamenti risultano più difficoltosi. La palestra del plesso Giovanni XXIII non è fruibile per i ragazzi con disabilità motorie per la presenza di barriere architettoniche. Il Plesso Frank non ha trasporto pubblico verso la scuola Cavour limitando così le iscrizioni.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale docente dell'istituto è costituito da persone con profili e caratteristiche professionali variegati. La percentuale dei laureati è piuttosto alta anche se non sono molte le persone con titoli di perfezionamento o di specializzazione post laurea. L'età media è in linea con i dati delle altre scuole, è ben rappresentata la fascia di docenti di età compresa tra i 35 e i 44 anni. Fortunatamente, nel tempo, sono rimaste stabili le figure di coordinamento con incarichi gestionali e organizzativi. Diversi docenti hanno sostenuto percorsi formativi per l'acquisizione di titoli quali la certificazione linguistica ed informatica. Molti docenti partecipano alla formazione prevista dall'Ambito 9 e sovvenzionata dal Piano nazionale Scuola Digitale. Dall'anno scolastico 2015-16 il Dirigente è di ruolo con nuova nomina e darà continuità all'Istituto. Sono stati attivati percorsi di autoformazione con commissioni di lavoro per creare linguaggi e pratiche comuni. Si è aderito al PNSD. Abbiamo ottenuto i finanziamenti per i progetti ERASMUS, CLIL, STEM e PON.	Il lavoro da portare avanti è la direzione unitaria dell'Istituto. Appare imprescindibile insistere sugli aspetti della formazione per creare linguaggi e pratiche comuni, per far dialogare i docenti della primaria e della secondaria, per restituire all'utenza un'idea coesa di comprensivo che faccia leva su progetti chiari e condivisi di continuità. Sebbene i dati statistici riportino una situazione allineata con la media provinciale e regionale, emerge in parte, una situazione di instabilità legata ai trasferimenti interregionali e alle assegnazioni provvisorie previsti dalla legge.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

aggiornamento dati di contesto con numeri di studenti svantaggiati	file 1.pdf
1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti	file 2.pdf
1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico	file 3.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La non ammissione alla classe successiva avviene solo in casi eccezionali in quanto viene valutato il percorso formativo dell'allievo ed è finalizzata ad offrire allo studente un maggior tempo di acquisizione delle competenze. La scuola non presenta casi di abbandono, ma solo di trasferimento delle famiglie in quanto il territorio è a forte processo migratorio. Negli Esiti dell'esame di stato si nota uno spostamento dalla fascia della sufficienza alla fascia del 7 e 8 con anche punte di eccellenza frutto del lavoro della progettualità di istituto. Infatti sono stati svolti corsi di potenziamento e recupero in diverse discipline quali matematica e lingue straniere e laboratori per l'autonomia nello studio per i ragazzi DSA e italiano per studenti stranieri.	Si registra un miglioramento rispetto all' a.s. 2015/16 in quanto la fascia di "sufficienza" si è abbassata. Sono in aumento i casi di DSA che prevedono piani di studio personalizzati per il raggiungimento degli obiettivi minimi. Il feedback socio economico non è medio alto (come appare nell'indice ECSC), ma seppure diplomati i genitori dei nostri alunni non seguono i figli come dovrebbero; molte delle responsabilità genitoriali sono demandate alla scuola.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una tendenza allo spostamento verso l'alto. Dalla lettura di questi dati non si evince la situazione di partenza degli alunni che in realtà potrebbero aver compiuto progressi nel loro percorso scolastico raggiungendo però soltanto risultati sufficienti. Comunque la fascia della "sufficienza" è migliorativa rispetto al precedente anno scolastico che si attestava al 41,2%. Inoltre migliora la fascia dell'8 passando dal 15,8% al 20,6 %, con una percentuale del 2,2 % di 10 e 2,2% di 10 e lode.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove Standardizzate nazionali 2016/2017 è diminuita ulteriormente la variabilità tra le classi seconde e quinte Primaria relativamente alla prova di italiano. In generale i risultati delle classi seconde e quinte Primaria sono in linea o superiori alla media nazionale sia in Italiano che in Matematica dove hanno ottenuto anche 5 punti in % di miglioramento. Questo ha portato un effetto scuola relativo alle classi quinte Primaria sopra alla media regionale quindi l'apporto della scuola è stato adeguato. La variabilità tra le classi dipende innanzitutto dalle condizioni socio economiche delle famiglie di riferimento del plesso. Menotti ad esempio risulta 9 punti di percentuale superiore alla media ER, Italia, e Nord Est., in quanto le famiglie di riferimento posseggono una alta scolarizzazione e seguono i figli molto da vicino. Il DS nella scuola secondaria ha introdotto la pratica di prove comuni per italiano e matematica, affinché anche i docenti cominciassero a collaborare ed a confrontarsi; sono stati attivati corsi di recupero e di potenziamento di matematica. Nei criteri di formazione classi prime si è prestata maggiore attenzione ad equilibrare i diversi livelli di partenza degli alunni garantendo una giusta proporzione tra studenti in difficoltà rispetto a quelli più smart.	Nelle prove Standardizzate Nazionali 2016/2017 permane una certa variabilità tra le classi seconde Primaria relativamente alla prova di matematica e tra quelle della Scuola secondaria di 1° grado. I risultati ottenuti dalle classi della Scuola sec. di 1° grado e di conseguenza l'effetto scuola sono inferiori alla media nazionale sia in Italiano che in Matematica poiché ancora non hanno risentito degli effetti delle attività e strategie messe in atto per il miglioramento degli esiti. La varianza è data dalle diverse situazioni esterne socioculturali che caratterizzano i plessi dell'istituto. Il cambio di docenti trasferiti non ha consentito la continuità didattica nelle classi. In alcune classi l'alta percentuale di dsa, stranieri e studenti con piani personalizzati rallenta il "pace of learning" dell'intera classe. L'elevata problematicità di alcune classi richiede una impostazione della didattica "curvata" più sulla relazione e l'autostima.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si è ritenuto assegnare il giudizio intermedio 4 perché nell' Effetto scuola la secondaria di primo grado ha avuto esiti inferiori alla media regionale che ci impedisce di rientrare a pieno titolo nel punteggio 5. Già dall' anno scolastico 2016/17 , nella scuola secondaria, ci si è attivati per adeguare l'apporto della Scuola e innalzare i risultati organizzando corsi di recupero di matematica , potenziamento di inglese e laboratorio DSA. Inoltre, dal corrente anno scolastico 2017/18 si è attivato un potenziamento di matematica e l'utilizzo di prove comuni standardizzate per tenere monitorato il livello delle classi. Si è attivato anche il monitoraggio della classi prime secondarie per evidenziare le difficoltà nella lettoscrittura . L'inizio di pratiche relative a prove standardizzate nel mese di novembre e maggio per la secondaria, ha cominciato a creare un'abitudine "preziosa" per il confronto nei dipartimenti tra docenti e nel confronto dei risultati degli studenti.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per la scuola Primaria esistono patti educativi di accordo condiviso tra alunni, insegnanti e genitori che prendono in esame le competenze sociali e di cittadinanza, in quanto si ritiene fondamentale, vista l'età degli alunni, una collaborazione con le famiglie. Nella secondaria in particolare, i descrittori presenti nel Regolamento della valutazione sono: autocontrollo e rispetto delle regole, collaborazione, impegno e partecipazione e resilienza. In generale le competenze chiave europee vengono promosse dai diversi progetti messi in campo dall'Istituto in maniera trasversale e la valutazione avviene attraverso l'utilizzo di strumenti appositamente predisposti quali griglie e rubriche. Sono state strutturate prove autentiche in tutte le classi sia primaria che secondaria e a fine quadrimestre, attraverso compito di realtà e rubriche di osservazione e pratiche quotidiane di aula si sono potute valutare le diverse competenze. L'Istituto ha adottato il modello di certificazione delle competenze per la valutazione delle competenze chiave europee. Sono stati attivati Progetti PON all'interno dei quali è stato necessario approfondire la misurazione delle competenze iniziali e finali.	Una parte degli studenti proveniente da un background socio-culturale medio basso ha famiglie che demandano una serie di compiti e di responsabilità alla scuola; molti sono gli studenti seguiti dai servizi sociali. Occorre strutturare percorsi per promuovere la competenza dell'imparare ad imparare stimolando la capacità di schematizzare e sintetizzare, ricercare autonomamente le informazioni, soprattutto per gli alunni in difficoltà. Bisogna riflettere, come docenti, su come stimolare spirito di iniziativa e imprenditorialità per aumentare l'autostima e i punti di forza degli studenti.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività messe in campo ci permettono di affermare che le competenze chiave e di cittadinanza della maggior parte degli alunni è accettabile e migliorata pertanto assegniamo il punteggio 6 . Nella scuola Primaria sono stati attivati progetti sulla gestione delle emozioni , sulle relazioni anche attraverso interventi di esperti esterni . Le classi quinte, in particolare hanno lavorato anche sulla legalità e sulla Costituzione. Nella scuola secondaria le competenze sociali , relazionali legate allo spirito di iniziativa, come pure quelle digitali sono molto migliorate grazie ai progetti messi in campo . Sono stati attivati alcuni percorsi sulla legalità con la Guardia di Finanza , Polizia municipale e percorsi sullo "stare bene" con l'utilizzo di uno sportello di ascolto gestito da uno psicologo. L'Istituto ha attivato e concluso il progetto PON Inclusione che ha stimolato l'acquisizione di competenze sociali . L'adozione del modello per la Certificazione delle competenze favorisce un diverso approccio alla valutazione che supera le mere conoscenze e si arricchisce della padronanza ad esse collegata.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono buone le performance degli studenti che passano dalla primaria alla secondaria. Visti i dati della tabella gli studenti in uscita hanno superato le prove Invalsi della classe seconda della scuola secondaria di 2° grado con esiti positivi superiori alla media nazionale sia in matematica che in italiano.	L'ambito 9 sta predisponendo una piattaforma che permetterà in futuro di valutare gli esiti a distanza anche in relazione al consiglio orientativo ; ad oggi non è ancora possibile avere questi dati.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità'
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati Invalsi ci fanno posizionare, anche con gli esiti a distanza, sopra la media nazionale. Manca un dato sulla dispersione scolastica o sugli alunni non ammessi alla classe successiva che ci permetta di riflettere sul consiglio orientativo.

La formazione delle classi prime della scuola secondaria di 1° grado effettuata dai docenti della primaria, ha permesso ai professori di lavorare in un clima più sereno e pur nelle differenze di preparazione, tutti gli alunni hanno fatto un percorso in positivo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato	Voti Finali .pdf
---	------------------

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'elaborare il curriculum d'istituto si è tenuto conto delle Indicazioni Nazionali adattandole al contesto socio-culturale del territorio in cui è collocata la scuola ed elaborando percorsi differenziati di recupero/potenziamento in base alle richieste e/o necessità degli alunni. Molti sono gli studenti con bisogni educativi speciali e dunque il curricolo è fortemente "curvato" verso tali bisogni. Sono state scandite in bienni le competenze stabilite dalle Indicazioni Nazionali . Tali attività contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa e sono programmate tenendo conto degli obiettivi, delle abilità e delle competenze da raggiungere. Sono stati programmati gli obiettivi e i contenuti per la costituzione del curriculum verticale; maggiore attenzione è stata rivolta alla costruzione del biennio-ponte (biennio di transizione primaria-secondaria), coadiuvato da attività di formazione e di ricerca-azione condotto in sinergia tra docenti della primaria e docenti della secondaria. Sono state predisposte e somministrate prove oggettive comuni di italiano, matematica, lingua straniera per la valutazione di abilità e conoscenze anche per la scuola secondaria . Sono stati predisposti esempi di compiti di realtà, prove autentiche, griglie di osservazione per la certificazione delle competenze.	L'obiettivo da perseguire sarà implementare l'utilizzo di prove che valutino il raggiungimento delle competenze e quindi curvare il nostro modo di "fare scuola" verso una didattica per competenze .

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola dispone di appositi organi collegiali di riferimento per la progettazione didattica che viene effettuata per ambiti disciplinari e classi parallele, sia nella scuola secondaria che in quella primaria. Scuola primaria: programmazione settimanale (di ambito e/o di classe e/o classi parallele di plesso e di istituto). Scuola secondaria: incontri monodisciplinari periodici per tutte le discipline, consigli di classe. Il confronto tra i docenti mette in luce aspetti positivi comuni e può determinare anche la revisione di aspetti ritenuti inadeguati o superati. Nella scuola secondaria per la prima volta sono state svolte prove comuni in entrata e in uscita in italiano, matematica e lingua straniera.	Il corpo docente ritiene che ci siano tempi ristretti per portare a termine le attività di programmazione, che sia necessario un maggior confronto sulle modalità e i tempi per la loro realizzazione e si auspica la possibilità di una programmazione pluridisciplinare e trasversale. Risulta necessario una maggiore attività di pianificazione e di controllo e monitoraggio dei risultati (livello intermedio) .
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli aspetti del curriculum che vengono maggiormente valutati sono le conoscenze e le abilità. Si utilizzano criteri di valutazione comuni elaborati dai dipartimenti disciplinari e dai Consigli di Interclasse. Le discipline per le quali si fa uso di prove strutturate e per le quali sono previsti criteri comuni di correzione, risultano essere italiano, matematica e inglese realizzate per classi parallele e nei Dipartimenti Disciplinari . Nella scuola primaria sono previste prove di valutazione standard a livello cittadino per le classi prime e seconde. Nelle altre classi sono utilizzati compiti di realtà e prove autentiche per la valutazione delle competenze .Da alcuni anni nella scuola Primaria vengono monitorati i risultati delle prove MT e del gruppo Cornoldi, delle prove strutturate di matematica di tutte le classi e delle prove Invalsi, restituiti al Collegio docenti e discussi in gruppi di lavoro. A seguito dei risultati vengono attivati percorsi di recupero e rinforzo. Nella scuola secondaria è stato effettuato un monitoraggio per valutare eventuali difficoltà nel percorso della lettoscrittura. Sono stati attivati percorsi di recupero e potenziamento di matematica, potenziamento con madrelingua di inglese e francese e laboratori DSA. Sono attivi gruppi di lavoro per rivedere e formulare esempi di attività per una didattica d'aula più innovativa.	Si dovrà adottare una didattica più innovativa alla luce delle nuove indicazioni e dei percorsi di formazione svolti dai docenti ; es . Grammatica valenziale , didattica per competenze , CLIL ,Il Piano nazionale Scuola Digitale dovrà implementarsi con percorsi previsti in orario curricolare per la scuola primaria e attività progettuali per la scuola secondaria. Nella secondaria sono stati avviati compiti di realtà e relative rubriche di valutazione per la certificazione delle competenze; è necessario diffondere la pratica a docenti ancora "resistenti", soprattutto per modificare il lavoro d'aula verso una didattica per competenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti possono ritenersi positivi, in quanto gli insegnanti dei due ordini di scuola hanno collaborato e si sono confrontati in maniera proficua, impostando un curriculum verticale per Italiano, Matematica e Inglese seguendo le Indicazioni Nazionali. Sono state scandite in bienni le competenze stabilite dalle Indicazioni Nazionali.

Sono state costruite e somministrate prove oggettive anche per la secondaria di 1° grado in entrata e in uscita per Italiano, Matematica, lingua straniera.

Sono stati elaborati e sperimentati compiti di realtà, prove autentiche e rubriche di valutazione per entrambi gli ordini di scuola. È stato adottato il modello di certificazione delle competenze ministeriale.

A seguito di monitoraggi dei risultati sono stati attivati, in entrambi gli ordini di scuola, percorsi di recupero e potenziamento, in modo particolare per matematica e lingua straniera.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli spazi laboratoriali e i supporti didattici che sono presenti in tutti i plessi dell'Istituto sono: biblioteca e laboratorio di informatica. Inoltre nel plesso Cavour sono presenti aule di musica, un laboratorio di scienze e di arte e laboratorio linguistico; nel plesso Giovanni XXIII un laboratorio linguistico. Nei plessi Cavour, Giovanni XXIII e Menotti è presente uno spazio adibito a teatro. Gli studenti utilizzano tali spazi anche se i tempi variano da plesso a plesso e da classe a classe. L'orario è strutturato in modo standard; le ore di lingua straniera sono distribuite in modo uniforme durante la settimana mentre per alcune discipline c'è la necessità di avere le ore accorpate. Sono state potenziate le dotazioni informatiche e tecnologiche in tutti i plessi anche grazie ad un finanziamento FESR e Atelier digitale	I plessi più piccoli hanno meno spazi laboratoriali e molte attività sono svolte in aula. Si sta cercando di prevedere, almeno per gli alunni in difficoltà, tempi di lavoro e organizzazioni diverse.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incoraggia e sostiene modalità didattiche innovative favorendo la partecipazione a corsi di aggiornamento e percorsi di ricerca-azione. Sono in atto sperimentazioni di didattica CLIL, percorsi di Coding, di cooperative learning, metacognitivi, differenziazione didattica anche utilizzando le TIC. Una commissione mista ha iniziato a raccogliere e documentare buone pratiche da diffondere tra i docenti dell'Istituto.	L'obiettivo sarà incentivare la documentazione e la diffusione di buone pratiche tra i docenti dell'istituto.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In questo anno è stato redatto il "piano crisi comportamentali" per la gestione organizzata e strutturata dei ragazzi difficili. In caso di comportamenti problematici se ne discute con l'interessato e/o la sua famiglia e, spesso, anche con momenti di discussione nel gruppo classe. E' presente la figura di counsellor scolastico che può essere richiesta per consulenze dai docenti e/o dalle famiglie. Le competenze sociali sono attivate attraverso assegnazione di compiti ed incarichi, percorsi specifici su diritti/doveri/legalità. Nella scuola secondaria ad inizio anno viene consegnato e discusso con le famiglie e i ragazzi il regolamento di Istituto, pubblicato sul sito della scuola. Il Patto di Corresponsabilità stilato da un gruppo di lavoro formato da docenti-genitori, viene condiviso nelle assemblee di classe ad inizio anno. Questo patto è stato condiviso nei Comitati genitori. La scuola realizza un progetto di mediazione di conflitti che coinvolge le classi dove emergono problematiche con la presenza di esperti esterni sia per i ragazzi che per i genitori. All'interno del percorso sulla cittadinanza è stato istituito il Consiglio degli studenti composto da rappresentanti eletti di ogni classe, comprese le classi 4° e 5°, e che si riunisce periodicamente con la presenza di insegnanti e dirigente.	E' necessario condividere maggiormente con le famiglie le regole e le scelte educative che hanno incidenza rilevante anche sui comportamenti. Sarebbe auspicabile avere risorse per l'attivazione di uno sportello psicologico per studenti, docenti e famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sono state raccolte e verranno messe a disposizione buone pratiche didattiche, percorsi e modalità di lavoro. Sono state implementate le strumentazioni nei laboratori di tutti i plessi. Si sono coinvolte le famiglie nella strutturazione di regole di comportamento. Sono stati attivati percorsi sulle emozioni, sulla gestione dei conflitti e uno sportello di ascolto con uno psicologo. E' stata costituita una commissione sulle crisi comportamentali ed elaborato un protocollo da attivare in caso di bisogno. Questo gruppo di docenti ha anche partecipato ad un corso di formazione specifico.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività inclusive sono realizzate con sufficiente sistematicità e risultano efficaci se svolte attraverso proposte laboratoriali e di tutoraggio. Le metodologie inclusive utilizzate maggiormente sono: cooperative learning, piccolo gruppo di livello o eterogeneo, didattica sull'osservazione dei processi, diversificazione nella presentazione dei contenuti, e utilizzo TIC. I PEI sono formulati in condivisione all'interno dei CdC/team. Per gli studenti individuati come BES vengono formulati PDP, anche in assenza di documentazione clinica e viene applicata una didattica personalizzata e utilizzati dei materiali di studio ad hoc. Per quanto riguarda gli alunni stranieri neo arrivati la scuola ha predisposto un protocollo di accoglienza e attiva interventi di mediazione e di facilitazione. Realizza inoltre percorsi di lingua italiana, sia in orario curricolare che extracurricolare, che favoriscono il successo formativo, il quale però, è condizionato dal periodo di arrivo durante l'A.S., dalla scolarizzazione pregressa, dal numero di ore che è possibile finanziare. Le attività su temi interculturali vengono realizzate con ricadute positive. È stato attivato un corso sulla pragmatica della comunicazione per acquisire e diffondere competenze nell'insegnamento dell'italiano L2. La scuola secondaria, grazie ai fondi ricevuti, ha attivato laboratori in corso d'anno e per preparare gli alunni stranieri all'esame.	La verifica dei PEI e PDP quadrimestrale non permette sempre un'attenta osservazione dei processi di apprendimento e il conseguente adattamento della programmazione. Si rilevano difficoltà nel condividere con le famiglie gli obiettivi educativi da raggiungere e le modalità di mediazione. Non in tutte le classi la documentazione di rito e le pratiche didattiche vengono condivise dall'intero team docente. E' necessario incrementare la competenza dei docenti nell'insegnamento dell'italiano L2 come lingua per lo studio.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli interventi realizzati/attuati sono soprattutto attività in piccolo gruppo, laboratori in orario curricolare o extracurricolare, interni o d'intesa con altri enti territoriali e predisposizione di PDP. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà vengono portate avanti attraverso prove standard praticate sistematicamente per tutto il ciclo della primaria; alla secondaria ciascun Cdc provvede all'analisi della singola condizione. Nella scuola primaria le attività di recupero e potenziamento vengono svolte nelle ore di compresenza; momenti particolari di recupero vengono effettuati con ore aggiuntive. Gli interventi realizzati sono generalmente efficaci . La scuola secondaria favorisce il potenziamento attraverso la partecipazione a corsi, gare e progetti in orario scolastico ed extrascolastico nelle aree matematiche (coppa Pitagora), linguistiche e motorie (gare provinciali). E' stato possibile arrivare alla certificazione KET e DELPH per gli alunni che ne hanno fatto richiesta. Tali interventi risultano essere efficaci. Sono stati attivati inoltre laboratori di aiuto allo studio per alunni DSA . Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati maggiormente praticati sono l'utilizzo di materiale personalizzato, le coppie di aiuto reciproco e l'utilizzo di strumenti e ausili informatici. L'attivazione di progetti PON (inclusione) con pratiche laboratoriali è stata di supporto.	Gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento risultano essere quelli appartenenti a uno o più dei seguenti gruppi: stranieri, famiglie con bassa scolarità e/o condizione sociali svantaggiata e/o che non attribuiscono valore alla scolarizzazione. A questi si uniscono quelli con una biografia personale che non ha permesso un regolare percorso di studi dalla scuola dell'infanzia alla secondaria (per es. adozioni, anticipatori, ospedalizzazioni, assenze per malattia, frequenti cambi di residenza della famiglia).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione positiva (6) è dovuta al bilancio tra i punti di forza e le criticità e la propensione al miglioramento con l'individuazione delle azioni necessarie. Ci rendiamo conto che le pratiche di differenziazione vanno maggiormente diffuse e condivise nel maggior numero di classi . Sono stati calendarizzati incontri di predisposizione e verifica PEI , PDP e PDF . Sono stati organizzati laboratori per alunni stranieri e DSA . Sono stati attivati percorsi di recupero e potenziamento di matematica, inglese e francese nella scuola secondaria. I passaggi di informazione e i percorsi di continuità hanno favorito l'inserimento e la continuità di lavoro per i ragazzi in difficoltà.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola garantisce percorsi di continuità tra i vari ordini scolastici. Scuola Infanzia/Primaria: incontri tra docenti, visite alle scuole per confronto e scambio di informazioni. Scuola Primaria /secondaria 1° Grado: strutturazione di percorsi in verticale per tutte le classi V dell'IC che prevedono l'intervento di docenti della secondaria e lo svolgimento di una giornata aperta a tutte le famiglie per condividere i percorsi svolti e la visita alla nuova scuola. Incontri di scambio di informazioni tra i docenti di classe V° e la commissione che formerà le classi, revisione dei gruppi formati con le docenti della primaria secondo criteri condivisi ed inseriti nel PTOF. Scuola secondaria 1° grado/2° grado: incontri informativi con le famiglie; nel corso dell'anno è previsto l'affiancamento di una psicologa che lavora nelle classi (Pedagogia dei sentimenti). Anche per il prossimo anno si prevede la partecipazione a percorsi in verticale con la scuola superiore. Particolare attenzione viene rivolta ai bambini certificati/BES per i quali si strutturano momenti di osservazione in più ed eventuali percorsi presso la scuola di accoglienza.	E' necessario continuare ad approfondire il lavoro sulla valutazione e sulla certificazione delle competenze nella scuola secondaria in gruppi misti (docenti primaria e secondaria) in modo da rafforzare la conoscenza reciproca e condividere maggiormente metodologie e strategie educative e didattiche .

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Illustrazione e promozione degli strumenti informativi predisposti dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Provincia di Modena. Illustrazione e promozione degli incontri informativi predisposti dai singoli Istituti superiori (Scuola Aperta) e dalla Provincia di Modena (Salone dell'Orientamento) All'interno del progetto “.. Diritto al futuro”, l'associazione Città e Scuola ha previsto ore di affiancamento di una esperta per sostenere la scelta della scuola superiore sia per i ragazzi che per le famiglie. Sono stati predisposti alcuni questionari rivolti ai ragazzi di 4°/5° primaria e 1°/2° secondaria per aiutarli a riflettere in un arco temporale ampio su punti di forza e criticità, attitudini, talenti per accompagnarli nel percorso di orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado. Sono stati attivati per i ragazzi di terza secondaria alcuni percorsi di visita e di incontro tra studenti con alcuni Istituti superiori. È stato elaborato un protocollo sull'orientamento. Saranno attivati dal prossimo anno numerosi percorsi sull'orientamento grazie al finanziamento del PON FSE orientamento e riorientamento	Vanno potenziate le modalità di presentazione delle Scuole Secondarie di secondo grado . Mancanza di raccordo con le scuole superiori in merito allo scopo del consiglio orientativo che non deve solo essere strumento di selezione.
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Illustrazione e promozione degli strumenti informativi predisposti dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Provincia di Modena. Illustrazione e promozione degli incontri informativi predisposti dai singoli Istituti superiori (Scuola Aperta) e dalla Provincia di Modena (Salone dell'Orientamento) All'interno del progetto “Il tempo che occorre”, l'associazione Città e Scuola ha previsto ore di affiancamento di una esperta per sostenere la scelta della scuola superiore sia per i ragazzi che per le famiglie. Sono stati predisposti alcuni questionari rivolti ai ragazzi di 4°/5° primaria e 1°/2° secondaria per aiutarli a riflettere in un arco temporale ampio su punti di forza e criticità, attitudini, talenti per accompagnarli nel percorso di orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado. Sono stati attivati per i ragazzi di terza secondaria alcuni percorsi di visita e di incontro tra studenti con alcuni Istituti superiori. È stato elaborato un protocollo sull'orientamento.	Non è ancora sfruttata fino in fondo la figura del Councillor come aiuto nell'orientamento. Vanno potenziate le modalità di presentazione delle Scuole Secondarie di secondo grado . Mancanza di raccordo con le scuole superiori in merito allo scopo del consiglio orientativo che non deve solo essere strumento di selezione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I percorsi di continuità dalla scuola dell'infanzia alla secondaria sono piuttosto consolidati ; dimostrano l'intenzione di una reale collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola per la costruzione di percorsi anche valutativi comuni ed orientati a costruire un percorso formativo unitario per gli alunni pur nelle reciproche specificità di scuola.

E' stato strutturato un protocollo per l'orientamento che prevede di aiutare i ragazzi nel conoscersi per maturare una scelta consapevole già dalla fine del secondo biennio (4° Primaria)

Le attività predisposte con diversi istituti superiori hanno permesso una scelta maggiormente consapevole. Una percentuale significativa segue il consiglio orientativo e ottiene la promozione. I finanziamenti del PON FSE su orientamento permetteranno di strutturare percorsi per i ragazzi delle classi seconde e terze e per i genitori

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission dell'Istituto e le priorità sono chiaramente contenute nel PTOF che è stato elaborato da un'apposita commissione, condiviso con i docenti nel Collegio e con i genitori del Consiglio di Istituto. E' stato inserito nel sito della scuola per darne massima diffusione. Anche l'Atto di Indirizzo del dirigente scolastico e il RAV definiscono le priorità della scuola. La mission viene condivisa a livello di staff di presidenza (collaboratori e funzioni strumentali), a livello di dipartimenti disciplinari, di coordinatori di CdC e di interclasse. La collegialità è sicuramente un elemento positivo unitamente al confronto e alla condivisione tra i docenti di diversi ordini di scuola e tra i diversi ruoli organizzativi dell'Istituto. Ciò consente una "assunzione di responsabilità" ampia.	La condivisione della mission e della vision dell'Istituto deve essere proposta con regolarità.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il piano di lavoro delle FS prevede un monitoraggio ed un'autovalutazione del proprio operato che consente anche di rivedere le aree di intervento su cui convergere. Il Fis, valorizzando alcuni ruoli e individuando delle figure di responsabilità consente un monitoraggio di azioni in diversi ambiti. La valutazione dei progetti in termini di ricaduta positiva e/o negativa permette una riprogrammazione degli stessi a seconda delle evidenze emerse. La costanza nell'autovalutazione rappresenta una garanzia di qualità e l'impegno della scuola nel ricercare soluzioni migliorative. Sono stati predisposti e fatti compilare questionari sulla valutazione dell'Istituto da docenti, Ata, alunni e genitori delle classi quinte primaria e terze secondaria di primo grado.	Emerge la necessità di un monitoraggio anche intermedio da effettuare sulle attività.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste una divisione di compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità e monitoraggio delle attività. Molto efficace si è rivelata la scelta di suddividere la stessa area della funzione strumentale tra un docente di scuola primaria e uno di scuola secondaria permettendo fin da subito la conoscenza delle due tipologie di scuola e la condivisione di problematiche e di modalità di risoluzione. Anche per il personale ATA esiste una divisione dei compiti ed è stato suddiviso in modo equo il FIS. La presenza di due coordinatori nei plessi più grandi ha permesso di gestire meglio la copertura dei docenti assenti con ore eccedenti o con recuperi interni ed ha favorito un maggior controllo dei plessi. Il Fondo di Istituto è stato ripartito a seguito della contrattazione nella seguente percentuale : 71,2% docenti e 28,8% ATA. Il 61% dei docenti accede al FIS. di cui n.14 docenti supera i 500 euro	Si evidenzia un carico di lavoro eccessivo per l'ufficio di segreteria. La copertura delle assenze con personale interno, non potendo contare sulla presenza di docenti dell'organico potenziato spesso assenti, ha creato qualche difficoltà.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'area disagio/integrazione assorbe gran parte delle risorse economiche e di personale della scuola in linea con le scelte educative adottate, data la problematicità del contesto sociale in cui è calato l'istituto. Parallelamente, tuttavia, si è implementato l'ambito progettuale relativo al potenziamento, mediante progetti condotti dal personale interno ed esterno alla scuola: KET, Delph, progetto con madrelingua inglese, Victoria Language, progetto lettura e teatro, approfondimento musicale. Il PON Inclusione e Disagio ha rappresentato una grossa fetta della progettazione. Il PA è coerente con il Ptof e gli obiettivi di miglioramento.	Viste le esigue risorse della scuola, questi progetti si sono potuti realizzare grazie a finanziamenti esterni alla scuola provenienti dagli Enti Locali, dal MIUR e dal Programma Operativo Nazionale

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'integrazione tra la scuola secondaria e la scuola primaria è via via migliorata con una maggiore condivisione della missione e delle priorità. I progetti evidenziati nelle tabelle sono stati implementati e coinvolgono ora tutti gli studenti del comprensivo. Ci si è attivati per cercare finanziamenti aggiuntivi a quelli dello Stato; infatti siamo risultati vincitori dei bandi FESR, Atelier digitali, Stem, PON inclusione e lotta al disagio, PON competenze e ambienti per l'apprendimento, PON Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, PON - Orientamento formativo e riorientamento. Quest'anno l'Istituto ha messo in campo progetti innovativi di coding, di lingue straniere con madrelingua e di ampliamento dell'area matematica sia di recupero che di potenziamento. Questo ultimo ha preparato al concorso Kangarou, Coppa Pitagora. Sono stati organizzati percorsi di potenziamento di lingua straniera che hanno preparato alla certificazione KET e DELF.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie attraverso questionari le esigenze formative sia dei docenti che del personale ATA; aderisce alla convenzione per la formazione Ambito 9. Ha aderito alle iniziative PNSD Autonomamente l'istituto ha organizzato corsi di formazione su le APP di GOOGLE e di CODING. ha organizzato un corso interno di sostegno e supporto alla commissione crisi comportamentali. Ha promosso la partecipazione individuale ad iniziative organizzate da enti certificati. Ha partecipato e ottenuto finanziamenti sul progetto ERASMUS. Tutti i progetti PON sono anche occasione di formazione per i docenti che vi partecipano. Alcuni docenti hanno iniziato a sperimentare le nuove tecniche didattiche apprese durante i corsi e si costituiranno gruppi di lavoro per la diffusione di queste pratiche.	Va comunque incentivata la partecipazione ai corsi di formazione e la condivisione tra i docenti dei contenuti appresi per permettere una significativa modifica delle modalità di lavoro nelle classi. La documentazione dei percorsi deve essere sistemata e diffusa.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale e utilizza queste informazioni per l'assegnazione degli incarichi e la suddivisione del personale. Tutti i progetti PON posti in essere permettono di utilizzare al meglio le diverse competenze dei docenti. Tutti gli incarichi, i progetti, le attività sono assegnati con candidatura. I criteri adottati dal Comitato di valutazione sono stati condivisi dai docenti.	Sarebbe importante istituire attività di "mentoring" per docenti neo arrivati o con poca esperienza anche nell'ottica di allargare il numero di persone disponibile ad occupare incarichi o funzioni specifiche.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, organizzando riunioni di dipartimenti, gruppi di classi parallele che hanno affrontato diversi temi. Prevalentemente le tematiche riguardano le strategie educative e didattiche da utilizzare nelle classi. Alcuni gruppi di lavoro hanno prodotto materiali utili per la certificazione delle competenze: prove autentiche, compiti di realtà, griglie di osservazione e rubriche . Sono stati organizzati diversi momenti di studio sulla valutazione alla luce del decreto 62 che hanno permesso di elaborare criteri condivisi per la valutazione. Per ogni docente dell'IC è stato creato un indirizzo mail istituzionale con accesso a GOOGLE DRIVE dove è possibile condividere materiali .	Ha avuto inizio un'attività di documentazione che dovrebbe poi avere una ricaduta sulla diffusione delle buone pratiche. Si sente la necessità di raccogliere materiali e strumenti didattici in piattaforma online ma ancora non è stata attivata .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola aderisce a iniziative di formazione organizzate dall'ambito 9 ed enti accreditati. Nella maggior parte dei casi, nell'organizzazione didattico- operativa del lavoro si procede in piccoli gruppi o individualmente, ma sono state attivate modalità di documentazione e condivisione di buone pratiche e percorsi didattici che si auspica possano portare al miglioramento dell'offerta formativa. Le commissioni di lavoro attivate hanno prodotto materiali in buona parte già condivisi ed utilizzati dai colleghi L'utilizzo dell'app Google drive potrebbe favorire una maggiore condivisione di idee, buone pratiche e materiali .

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha attivato accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici: Comune, AUSL e altre scuole. La costituzione dell'Ambito 9 ha consentito ai docenti di aderire alla formazione sulla base delle loro esigenze professionali e didattiche. Con l'Asl si è sviluppato un protocollo per il monitoraggio degli apprendimenti classi 1 e 2 primaria e 1 secondaria. le azioni PON hanno portato a diverse partnership con associazioni del territorio e la presenza di personale esperto nella formazione degli studenti. Negli accordi con Amministrazione Comunale sono previste azioni specifiche con i Servizi sociali per prevenzione del disagio. Gli accordi con l'università e con il Liceo sociopsicopedagogico hanno permesso di attivare stage per i loro studenti e attività laboratoriali per i nostri. Sono stati attivati accordi di rete per la partecipazione al progetto "diritto al futuro" con fondi europei .	Ci vorrebbero maggiori risorse economiche per partecipare alle azioni previste dal Comune che sono a pagamento.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ogni plesso vede la presenza di un comitato genitori che collabora con i docenti per organizzare interventi formativi rivolti ai ragazzi e progetti rivolti alle famiglie. La scuola utilizza il sito per divulgare le iniziative didattiche e formative. Si è ampliato nel corrente a.s l'utilizzo del registro elettronico per comunicazioni con le famiglie anche per la scuola primaria. Il progetto "mediando" finanziato dal quartiere 4 permette di organizzare momenti di formazione e/o serate con esperti su tematiche educative proposte dai diversi comitati. I genitori della secondaria hanno condotto laboratori pomeridiani mettendo a disposizione i loro talenti attraverso percorsi di cucina, entomologia ed arte. I genitori dei Plessi Cavour , Menotti e Giovanni hanno partecipato ad un corso di formazione di CODING per diventare esperti ed attivare laboratori nel prossimo anno scolastico.	La partecipazione alle diverse iniziative messe in atto non è sempre alta. Soprattutto si nota che nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria, cala il livello di partecipazione delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Sono state attivate partnership per la partecipazione a progetti finanziati con fondi europei. Abbiamo avuto accesso ai fondi Erasmus plus, . Abbiamo ottenuto finanziamenti dalla Fondazione Cassa di Risparmio per tre progetti. I genitori hanno partecipato alla candidatura dei progetti Cassa di Risparmio con il loro contributo finanziario. Sono state organizzate serate rivolte ai genitori sui temi del bullismo e delle pari opportunità. L'attivazione del registro elettronico alla primaria ha permesso una maggiore condivisione e partecipazione alla vita scolastica .

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

PROVE STRUTTURATE IN ENTRATA E FINALI PER CLASSI PARALLELE	prove comuni organizzate dalla scuola.pdf
Rubriche di valutazione per la certificazione delle competenze	file 6 bis.pdf
Rubriche di valutazione per la certificazione delle competenze	file 7.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre l'insuccesso scolastico	Diminuire la percentuale di studenti che conseguono la votazione di 6 nell'esame finale del primo ciclo e portarla al di sotto del 30%.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali soprattutto nella secondaria di primo grado.	diminuire la differenza tra le classi
	Competenze chiave europee	certificare le competenze "trasversali"	perfezionamento degli strumenti di misurazione
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sono state costruite prove oggettive per la valutazione di abilità e conoscenze di italiano e matematica che andranno somministrate in tutte le classi per permettere una comparazione dei dati e attivare percorsi di miglioramento delle prestazioni. Sono state costruite prove autentiche e sperimentate rubriche di valutazione per la certificazione delle competenze che andranno diffuse ed implementate. Sono stati attivati percorsi scolastici ed extrascolastici per il recupero e potenziamento della matematica e laboratori per alunni DSA.

Si provvederà a completare il curriculum di Istituto suddiviso in bienni.

Si inizierà a monitorare il livello di competenze raggiunte a conclusione del biennio ponte (quinta - 1° media) per attivare percorsi di miglioramento e favorire una didattica per competenze.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione del curriculum verticale e delle competenze in bienni . formazione equilibrata delle classi attività per classi parallele
		Somministrazione di prove comuni oggettive, almeno per italiano e matematica ,nella secondaria di 1° grado e attivazione di percorsi di recupero

	Ambiente di apprendimento	Lavorare sugli aspetti organizzativi e metodologico-didattici per migliorare le azioni di recupero e di potenziamento nel lavoro d'aula.
		condividere tra docenti di grado di scuola diverso la necessità di introdurre modalità di autovalutazione individuale /gruppo da parte degli studenti.
	Inclusione e differenziazione	Individuazione e condivisione di pratiche didattiche e strumenti di valutazione comuni tra i due ordini scolastici.
	Continuità e orientamento	Applicare il protocollo che accompagni alunni e genitori nella scelta della scuola secondaria di 2° grado facendo conoscere le diverse opportunità.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Introdurre la pianificazione come strumento di cultura e organizzazione del lavoro.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	progettare e realizzare un piano di sviluppo della professionalità docente che conduca alla costruzione di una comunità di pratiche.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgimento delle famiglie nella condivisione del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità.
		Coinvolgimento delle famiglie nella compilazione di un questionario di autovalutazione d'Istituto

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La creazione di prove comuni oggettive, la definizione delle competenze in bienni , una maggior attenzione agli aspetti gestionali organizzativi, la condivisione di pratiche metodologico-didattiche, l'attivazione di corsi di recupero e potenziamento in orario scolastico ed extrascolastico, contribuirà a migliorare gli Esiti di apprendimento di tutti gli alunni. Il coinvolgimento delle famiglie nella condivisione del Regolamento di Istituto e del Patto di corresponsabilità ed una maggior attenzione ai protocolli sull'orientamento aiuteranno a sviluppare le competenze di cittadinanza ed a ottenere il successo formativo. Le attività saranno realizzate anche grazie al finanziamento ottenuto con il bando "Atelier digitali" "STEM" "PON inclusione